

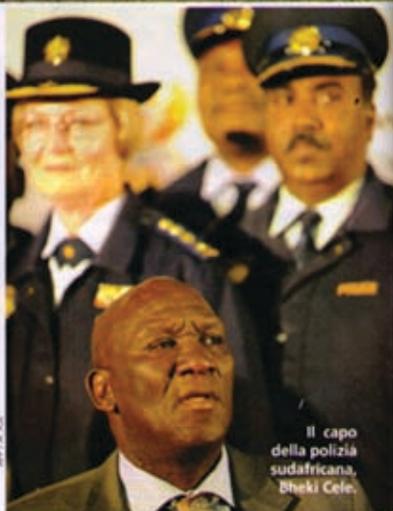


La partita sicurezza

L'arrivo in Sudafrica, all'aeroporto di Johannesburg, detta anche Joburg dai suoi abitanti, si dimostra complicato. Pochissimi taxi all'uscita e mancanza totale di bus di linea che colleghino l'aeroporto ai vari quartieri della megalopoli.

Il traffico è molto intenso sul groviglio d'asfalto delle tangenziali che s'intrecciano tra di loro, in un paesaggio suburbano di cantieri polverosi, impegnati nella costruzione delle strutture sportive che dovranno ospitare i prossimi Mondiali di calcio, Sudafrica 2010, e di quartieri residenziali protetti da filo spinato elettrificato. Questi ultimi hanno l'aspetto di vere e proprie fortezze, costruite per

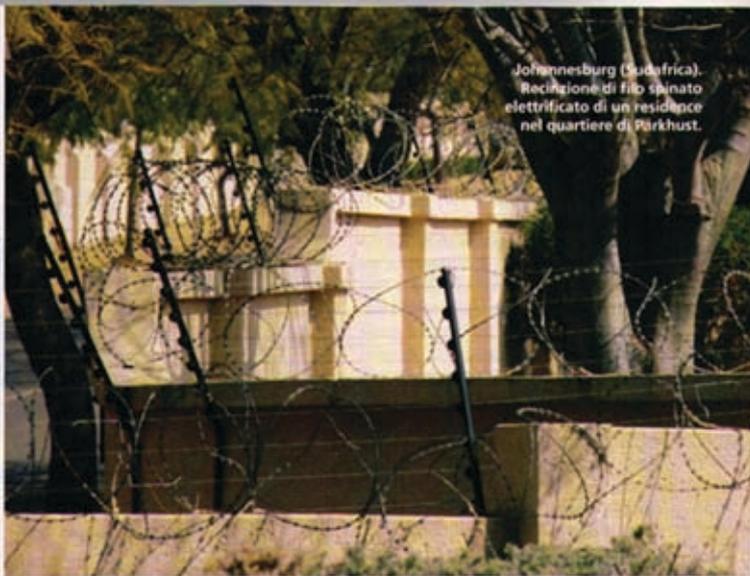
difendere la classe medio-alta dalla criminalità, che ha raggiunto, specie nelle grandi città, livelli insostenibili: con guardie armate a loro protezione, forti luci che illuminano a giorno, alti muri di cinta sormontati da filo spinato attraversato da corrente elettrica, cani da guardia che abbaiano al minimo rumore, sistemi di allarme per un immediato pronto intervento delle agenzie di sicurezza private che promettono, come da pubblicità, di arrivare entro tre minuti. Il business della sicurezza privata vale oggi 1,4 miliardi di euro l'anno e può vantare un esercito di 300mila guardie private a difesa del problema nazionale numero uno, la sicurezza.



Il capo della polizia sudafricana, Bheki Cele.

Il paese dell'arcobaleno resta tra i più violenti al mondo: oltre 18mila omicidi in un anno; un uomo su 4 ammette di aver commesso uno stupro... Il business sicurezza vale un miliardo e mezzo di euro. Il governo si sta impegnando contro la criminalità, militarizzando le città protagoniste della Coppa del Mondo di calcio 2010. Sarà sufficiente?

Marco Buemi,
da Johannesburg



Johannesburg (Sudafrica). Recluzione di filo spinato elettrificato di un residence nel quartiere di Parkhurst.

Il problema è stato affrontato in modi diversi dai vari governi che si sono succeduti negli ultimi decenni. L'atteggiamento di Thabo Mbeki - presidente dal 1999, riconfermato nel 2004 e dimessosi nel settembre 2008 - era di negazione dell'emergenza-criminalità, tanto che arrivò a chiamare «razzisti bianchi» coloro che accusavano il paese di essere fuori controllo per i continui violenti crimini commessi dalla comunità nera ed etichettavano i neri come barbari selvaggi.

Il suo successore, Jacob Zuma, ha un approccio molto diverso: parla esplicitamente di «misure straordinarie» per combattere i crimini, specialmente quelli violenti. Infatti, sebbene vari analisti internazionali siano d'accordo nel predire, soprattutto per quanto riguarda la crescita economica, un futuro relativamente roseo per il Sudafrica, sono molti i problemi che il paese si trova ad affrontare, e alcuni di questi - specie violenza, divario sociale tra ricchi e poveri e aids - rischiano di destabilizzare fatalmente il paese.

50 OMICIDI AL GIORNO

La proposta del capo della polizia, Bheki Cele, in sintonia con gli umori politici prevalenti, è di inaugurare una nuova era di «tolleranza zero» contro la criminalità, rispolverando una vecchia norma in vigore durante l'apartheid e dando ai poliziotti la possibilità di spa-

rare e uccidere a vista, senza alcun preavviso. Fino ad oggi, i poliziotti potevano sparare solo se erano minacciati o era in pericolo la vita di altre persone, dopo un preavviso al criminale. Il viceministro della polizia, Fikile Mbalula, è arrivato a dire che la polizia dev'essere libera di aprire il fuoco contro i criminali e che, a volte, le vittime civili sono inevitabili.

La questione se dare o no alla polizia più poteri per combattere la criminalità è controversa e dibattuta. Ma i numeri parlano da soli. Dal 1° aprile 2008 al 31 marzo 2009, gli omicidi in Sudafrica, che ha una popolazione di circa 45 milioni di abitanti, sono stati 18.148. Per capirci: in Italia, 60 milioni di abitanti, da maggio 2008 a luglio 2009, gli omicidi sono stati 724.

Nei conflitti a fuoco sostenuti dalla polizia per contrastare la criminalità, lo scorso anno, hanno perso la vita più di 100 poliziotti e sono state uccise più di 600 persone sospette o passanti innocenti.

Il governo è intenzionato a dare una prova di forza in previsione dei Mondiali di calcio. Ogni giorno, infatti, si registrano più di 50 omicidi, 100 stupri, 700 furti con scasso e 500 assalti violenti. Alcune di queste cifre sono, però, approssimative per difetto: mentre gli omicidi sono accuratamente registrati dalla polizia, si presume che solo 1 stupro su 10 venga denunciato.

Il Sudafrica ha una delle più alte percentuali di crimini: 37 per 100.000 abi-

S.A. POLICE SERVICES
**ZERO
TOLERANCE
TO CRIME**
CLIFTON BUNGALOW ASSOCIATION

Città del Capo (Sudafrica). Cartello nel ricco quartiere di Clifton.

tanti, sei volte più degli Usa e circa 20 volte più della Gran Bretagna. Da una ricerca del Medical Research Council, svolta in due province del Sudafrica emerge che 1 uomo su 4, di età compresa tra i 18 e i 49 anni, ammette di aver commesso almeno uno stupro. Quello che, però, scuote e allarma la gente non è l'alta percentuale di crimini quotidiani, ma il clima di violenza diffusa: si può essere ammazzati per un cellulare o per l'automobile, mentre al semaforo si è in attesa che scatti il rosso; quando si è fortunati, ci si ritrova con una pistola puntata alla tempia e si è costretti a scendere dalla macchina e lasciare le chiavi sul cruscotto.

Questo è successo quattro mesi fa ad Amy e Penny, amiche, discendenti dai boeri da otto generazioni, che mi hanno ospitato durante il mio soggiorno a Johannesburg. Dal racconto di Penny, è emersa una realtà fatta di violenze e sopraffazioni, di cui sempre più spesso è vittima anche la popolazione bianca, che, benché netta-

te una rapina in casa sua; i ladri, pur essendo stati predisposti i migliori sistemi di sicurezza, erano riusciti ugualmente a entrare; dopo aver rubato, non contenti, gli hanno sparato.

Amy, invece, mi ha fatto notare che il numero delle persone rapinate, assalite e uccise è aumentato notevolmente a partire dal 1994, anno delle prime elezioni democratiche in Sudafrica, che segnarono l'avvento al potere dell'Anc (African National Congress) di Nelson Mandela. Lei stessa, sei mesi fa, è stata rapinata, assieme a tutta la sua famiglia, da tre ragazzi sui 16-18 anni, provenienti dalle township, quartieri degradati del sud della città, che non hanno nulla da perdere e vivono di violenza e di rapine perpetrate soprattutto ai danni della nuova classe media emergente.

Dai dettagli del suo racconto traspare come spesso la motivazione razziale sia alla base degli assalti e delle rapine alle ville. In questi casi, non c'è solo l'obiet-



Città del Capo. L'African Renaissance Stadium, in costruzione per i Mondiali di calcio 2010.

mente in minoranza e senza molto potere politico, a tutt'oggi detiene un'elevata quota della ricchezza nazionale, mentre circa il 40% della popolazione del paese vive con meno di 2 dollari al giorno. Suo nonno è stato ucciso, due anni fa, duran-

tivo dei soldi, ma anche la rivalsa sui bianchi, per l'umiliazione della politica segregazionista che i neri hanno subito per più di 50 anni sotto il regime dell'apartheid. Motivazione che Amy ha percepito in modo chiaro durante la rap-

pina subita, perché, oltre a essere stata costretta a stare legata e imbavagliata a testa in giù, è stata insultata e umiliata ripetutamente per lunghe ore, tanto da temere per la sua vita e per quella dei suoi familiari.



Durban (Sudafrica).
Ragazzi si rilassano
a un distributore di benzina.



Non sono solo i bianchi, che rappresentano il 9% dei sudafricani, a denunciare l'aumento improvviso della violenza, ma tutta la popolazione, che si sente insicura a camminare per strada dopo il tramonto.

Il dibattito sulle ragioni che hanno causato l'impennata dei crimini anima la classe politica sudafricana. Il paese, dopo anni di forte contrapposizione fra la minoranza bianca al potere e la maggioranza nera oppressa, registrò una

svolta radicale nel 1994, anno in cui fu decretata la fine del regime dell'apartheid e il governo di De Klerk annunciò le prime elezioni libere, che videro la partecipazione di oltre 20 milioni di persone. Molti sono oggi convinti che la recrudescenza della criminalità abbia le radici piantate nelle leggi razziali dell'apartheid, che regolavano tutto il sistema politico, economico e sociale del Sudafrica e che hanno determinato squilibri sociali difficilmente eliminabili: l'alta percentuale di disoccupati neri, le disuguaglianze sociali che aumentano sempre più nonostante l'economia sia la più sviluppata dell'Africa, l'abuso di alcol e droghe, e la scarsa educazione scolastica.

Oltre alle politiche per riequilibrare lo standard di vita della minoranza bianca e quello della maggioranza nera e alle leggi di "discriminazione positiva" per garantire delle quote di posti di lavoro ai neri (il cosiddetto Black Economic Empowerment), che non hanno però prodotto i risultati sperati per la diffusa corruzione ai vertici dell'Anc (la differenza tra i più ricchi e i più poveri continua ad aumentare), un ruolo fondamentale nel contrastare la crescita della criminalità potrebbe essere svolto da una buona educazione scolastica. Alcune ricerche dimostrano, infatti, che, ottenendo un diploma di scuola superiore, la probabilità per un ragazzo di commettere un crimine diminuisce di sei volte. Pagherebbe, quindi, in termini di sicurezza, investire di più nell'educazione, piuttosto che aumentare il numero dei poliziotti e puntare in prevalenza sull'attività di repressione, come è nelle intenzioni dell'attuale governo.

Interessante sarà vedere, da qui a sei mesi, come il Sudafrica - che ha risentito meno di altri paesi della grande crisi economica globale, rappresenta il migliore stato del continente africano per investimenti di capitali stranieri ed è al passo con tutti i più grandi paesi occidentali per quanto riguarda lo sviluppo tecnologico - risolverà il problema del trasporto pubblico e della sicurezza nelle grandi città in vista dello svolgimento, nel 2010, della 19ª edizione del campionato mondiale di calcio, la più grande vetrina sportiva del mondo.